



Dio parla il linguaggio della famiglia, non tanto perché parla in modo semplice e immediato, ma soprattutto perché il suo rapporto con l'uomo lo concepisce solo come un rapporto nuziale. Uno dei libri più significativi della Bibbia, il Cantico dei Cantici, narra la storia d'amore tra due giovani. In tal modo Dio ci indica quale rapporto Egli desideri, non solo con l'umanità, ma soprattutto con me, con le altre persone: un vero rapporto nuziale. (Mons. Giuseppe Mani)

APPUNTAMENTI

Venerdì 13 Marzo: Adorazione Eucaristica comunitaria

Adorazione Eucaristica comunitaria presso la Chiesa della Colonnella (ore 21,00-22,00).

Domenica 15 Marzo: Ritiro diocesano delle famiglie e dei fidanzati (inizio ore 9,15, conclusione ore 16,30)

Presso la parrocchia GESÙ NOSTRA RICONCILIAZIONE via Della Fiera, 82 Rimini
Segnaliamo nella giornata alle ore 10,00 "Meditazione di don Renzo Bonetti"

Venerdì 20 Marzo: visita pastorale del delegato don Roberto

Il delegato, su sua richiesta desidera incontrare i nostri malati e le famiglie che hanno più difficoltà a partecipare con continuità alle attività del gruppo.

Domenica 22 Marzo: Ritiro mensile zonale a Bologna San Luca con il nostro delegato don Roberto

Questo mese il ritiro mensile si svolgerà presso il Santuario di San Luca a Bologna nell'ambito dell'incontro zonale a cui parteciperà don Roberto; il programma della giornata sarà inviato via e-mail.

Domenica 29 Marzo: Giornata di Adorazione Eucaristica

Il nostro Gruppo è in Missione Eucaristica con la giornata di Adorazione presso La Chiesa S. Onofrio in via Bonsi 18. Ore 8,30 S.Messa seguita da Adorazione silenziosa. Ore 18,30 Vespri.

COMPLEANNI

02 Don Roberto Roveran

13 Pirrottina Graziella

27 Berlina Daniela

ORDINAZIONI SACERDOTALI

24 Don Celso Godilano SSP

BATTESIMI

22 Pirrottina Graziella e Brunelli Massimo

RICORRENZE

Giovedì 19 Marzo: Solennità di San Giuseppe, sposo della B.V. Maria

Mercoledì 25 Marzo: Solennità della Annunciazione del Signore
Titolare dell'Istituto Maria SS. Annunziata

Gesù salva l'amore nuziale

Gesù salva l'amore nuziale liberandolo dal peccato ed elevando il matrimonio naturale a dignità di Sacramento. Ecco come avviene questa trasformazione. Ripensate al giorno in cui, dopo anni di conoscenza e di amore, vi siete presentati davanti a Dio per far nascere la vostra famiglia. Dopo il Battesimo era il momento più grande della vostra esistenza. Dio lì vi aspettava. Avete portato davanti all'altare quanto di più bello avevate costruito insieme, il vostro amore, per scambiarlo vicendevolmente davanti a Dio e ai testimoni:

Io prendo te come mio/a sposo/a, e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.

Parole stupende, ma presuntuose per una povera creatura infedele. Ebbene, in quel momento lo Spirito Santo è sceso su di voi, ha preso il vostro amore e lo ha trasformato da umano in divino, da naturale in soprannaturale. Avete così potuto promettervi amore per sempre perché il vostro amore era salvato da Cristo e trasformato nel suo Amore, esattamente come avviene per il pane e il vino durante la Messa. Da quel momento vi siete amati, non più di un amore umano, ma di amore divino; non come si amano gli uomini, ma come ama Dio. Perché? Che differenza c'è tra l'amore umano e quello divino? Semplice. Per gli uomini l'amore è sempre "merce di scambio": "lo ti amo, se tu mi ami; se non mi ami neanche io ti amo". Per Dio invece, l'amore è sempre "dono". Se per gli uomini esistono amici che si amano e nemici che si odiano, per Dio ci sono solo amici: Dio ama allo stesso modo la Madonna e Giuda, S. Francesco e lo spacciatore. La differenza sta nella nostra risposta, ma Lui ama tutti allo stesso modo, perché per Lui l'amore è puro dono.

Da quel momento, tra marito e moglie il rapporto è solo di dono. Infatti, il Matrimonio è un vero contratto, ma non un contratto di "compravendita", bensì un contratto di "donazione" in cui sono necessari due contraenti: uno che dona e l'altro che riceve. Nel Matrimonio, il marito dona tutto se stesso alla moglie; lei lo riceve come il più bel dono che Dio le ha preparato e Lo ringrazia. A sua volta, la moglie si dona totalmente al marito che la riceve pieno di gratitudine verso Dio per aver pensato a lui così. Da questo risulta, come dice la liturgia, che il Matrimonio è un "vicendevole dono" e questo vicendevole donarsi, continuerà per tutta la vita. Verranno però momenti in cui da una parte ci potrà essere una flessione nell'amore. L'altro che deve fare? Chiarire e amare di più, essere supplemento d'amore. Poi verrà anche per l'altro il momento di difficoltà. Allora, il dono dovrà farsi ancora più grande perché nella famiglia ci possa essere sempre pienezza

d'amore. Mi sembra così di avervi spiegato non soltanto come opera il Sacramento, ma anche la differenza tra il sacramento del matrimonio e il matrimonio naturale celebrato solo in forma civile: nel primo, gli sposi si amano con un amore rafforzato dalla Grazia, cioè con un amore divino; nel secondo, si amano solo con amore puramente umano.

(Lettera pastorale sulla Famiglia – Mons. Giuseppe Mani)

Per ulteriori informazioni: Sandra e Tino Cell. 339 3586878

www.istitutosantafamigliarimini.it
www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm